



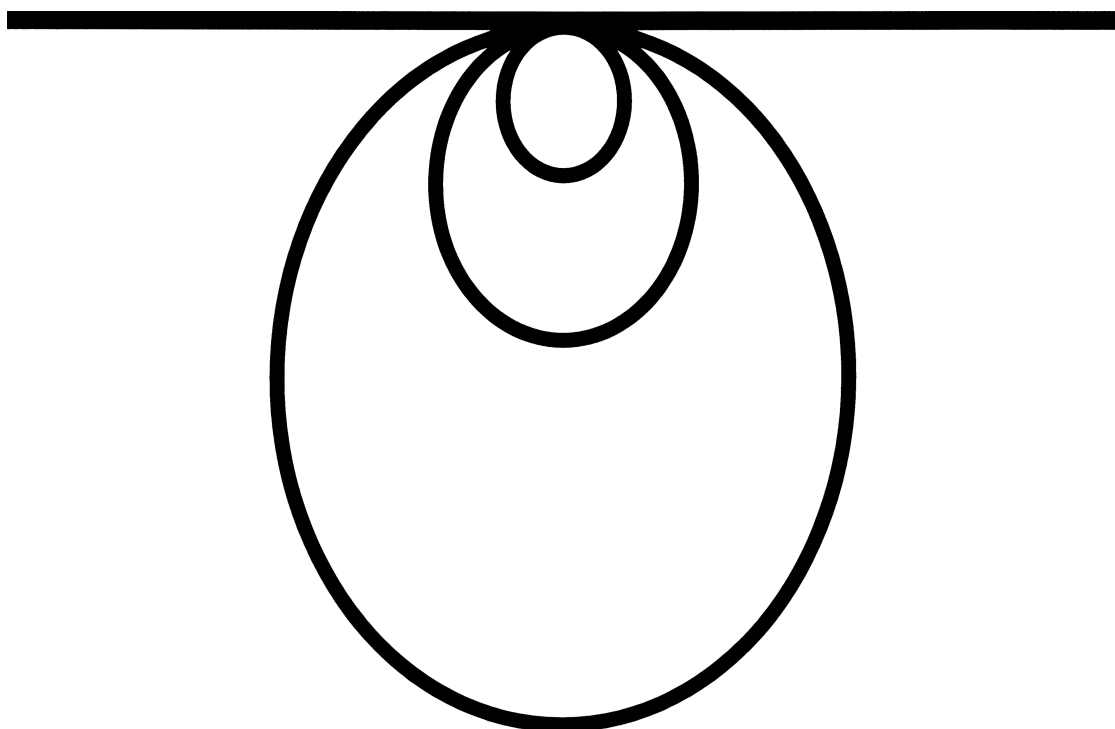
**Comune di Correggio**

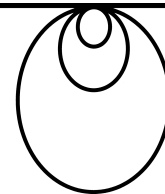


Progetto "SILAGRI"  
Ampliamento sito produttivo Ditta Silcompa S.p.A.  
da realizzare in area sita in via Fosdondo a Correggio (RE)

**SCREENING AMBIENTALE**  
**Note alla richiesta d'integrazione**

*Gennaio 2023*





**Comune di Correggio**



**Progetto “SILAGRI”**

Ampliamento sito produttivo Ditta Silcompa S.p.A.  
da realizzare in area sita in via Fosdondo a Correggio (RE)

**SCREENING AMBIENTALE**

**Note alla richiesta d'integrazione**

*25 Gennaio 2023*

GEOLOGIA APPLICATA

GEOFISICA

GEOTECNICA

IDROGEOLOGIA E  
IDROLOGIA

MODELLI MATEMATICI

ECOLOGIA E AMBIENTE

*Indice*

1. Premessa.....	pag. 3
2. Settore Est .....	“ 3
3. Settore Sud .....	“ 4



*Handwritten signature in blue ink over the stamp.*



## 1. PREMESSA

Le note che seguono, rispondono al § 1 delle prescrizioni riportate nel verbale della conferenza dei servizi del 14/12/2022, relativo alle opere di scavo per l'ampliamento SILCOMPA S.p.A. come di seguito riportate:

*“.....effettuare opportune valutazioni in merito alla profondità di scavo e all'interferenza con le eventuali falde superficiali, descrivendo anche gli eventuali accorgimenti adottati”.*

La risposta si differenzia necessariamente in ragione dell'assetto geologico del primo sottosuolo, dal momento che le indagini confermano due situazioni diverse: Est e Sud.

## 2. SETTORE EST

Il sottosuolo nella fascia orientale è costituito interamente da alluvioni limose e sabbiose di origine naturale.

L'area sarà dedicata al nuovo ingresso ed alla viabilità interna; a margine di questa saranno costruite due vasche interrate per la raccolta delle acque piovane.

Si tratta di due serbatoi in calcestruzzo a pianta circolare con diametro di 23 m appoggiati a circa -6,5 m rispetto al piazzale posto a quota +29,45 m s.l.m.

Si prevede la rimozione di 15 cm di asfalto e 75 cm di pietrisco di sottofondo, poi lo sterro vero e proprio del terreno per altri 5,6 m.

Gli scavi produrranno 130 m<sup>3</sup> di conglomerati bituminosi, 650 m<sup>3</sup> di aggregati e 4.750 m<sup>3</sup> di terre naturali già classificate idonee al riutilizzo in sito, nell'agosto 2021, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.R. 120/2017.

Il fresato andrà gestito come rifiuto.

Il pietrisco sottostante, sarà riutilizzato in sito dal momento che si configura come “matrice materiale di riporto”<sup>1</sup> in quantità inferiore al 20% in peso dell'intero volume scavato.

Il terreno si potrà riutilizzare in sito con le stesse modalità.

Nel corso delle indagini rilevammo la falda acquifera a c.a. 1,5 m dalla superficie; la quota è soggetta alle oscillazioni stagionali. Per cui non va esclusa la risalita durante le stagioni umide.

---

<sup>1</sup> Art. 3, commi 1 e 2 del D.L. 2/2012 “Interpretazione autentica dell'art. 185 del D.lgs 152/2006, «Disposizioni in materia di matrici materiali di riporto e ulteriori disposizioni in materia di rifiuti» convertito con modificazioni in Lg 28/2012.

Art. 24, comma 9, del D.L. 133/2014 convertito con modificazioni in Lg 98/2014.

Circolare Ministero dell'Ambiente n. 0015786 del 10/11/2017 «Disciplina delle matrici materiali di riporto – Chiarimenti interpretativi»



Dovendo scavare in terreni dalle caratteristiche meccaniche mediocri in soggiacenza di falda, la stabilità dei fronti di scavo andrà affidata ad opere speciali di contenimento provvisionali.

Nel caso una corona metallica infissa nel terreno (palancolato) oppure un diaframma in calcestruzzo perimetrale, approfonditi e solidali quanto necessario per stabilizzare le pareti ed impedire fenomeni di sifonamento.

Tali opere servono appunto per evitare il collasso delle pareti di scavo ed allungare i percorsi idraulici nel sottosuolo al fine di contrastare il sollevamento del fondo indotto dalla sottospinta idraulica.

Pertanto l'interferenza con la falda si limita necessariamente a modificare temporaneamente il regime delle sovrappressioni interstiziali nel terreno, intorno al foro circolare.

Una volta completata la cisterna e rimossi i presidi, la pressione idrostatica della falda si riequilibrerà uniformandosi alle condizioni al contorno, finendo per esercitare una spinta dal basso sul fondo del solettone, che sarà dimensionato per contrastare il galleggiamento.

Considerando i tempi necessari per completare il manufatto in un ammasso coesivo a bassissima permeabilità, non si prevedono modifiche sensibili del deflusso della falda sotterranea durante i lavori.

Un volta in esercizio, si potrebbe tutt'al più osservare un lieve innalzamento della tavola d'acqua a monte della vasca interrata ed una modesta depressione a valle dovuta al suo ingombro.

In ogni caso, data la bassa permeabilità del mezzo, la differenza sarà contenuta in qualche decimetro.

Quanto sopra non richiede provvedimenti a tutela della falda.

### **3. SETTORE SUD**

A meridione le nuove strutture ricadono su una colmata di riporti spessi una dozzina di metri, riferibili all'ex-discarica per inerti, collaudata da tempo.

I serbatoi e gli impianti saranno fondati su platee sostenute da pali prefabbricati battuti; quindi senza asportazione di terreno; una tecnica adottata con successo nel 2004 in occasione del primo ampliamento, sui medesimi rinterri.

Per realizzare un incastro adeguato tra i solettoni e i piloti, si prevede la rimozione di circa 0,5 m della pavimentazione esistente, ovvero una miscela di aggregati riciclati e pietrisco di frantoio adeguatamente compattati.

La loro rimozione si configura come una demolizione vera e propria, per cui saranno gestiti come rifiuti.



In questo comparto non sono previsti ulteriori scavi e di conseguenza la produzione di terre e rocce da scavo.

Per quanto riguarda la falda, la ridotta profondità di scavo e la successiva infissione dei pali, non comporteranno alcuna interferenza con la medesima.

Dr. Massimo Casali  
GEOLOGO

